



zio del fumo - e depositario nella prosa dello scrittore triestino di un mix di ironia e sagacità da cui è possibile che la giovane autrice sarda abbia imparato qualcosa.

LA NOSTRA INIZIATIVA

Ecco il primo «collaterale edicola» digitale, la biblioteca di e-book che *l'Unità*, in collaborazione con Bookrepublic e Readmelibri.com offre ai lettori tra domani e martedì, al prezzo di tre euro a coppia di titoli. Trenta sono saggi di fresca e freschissima attualità, altrettanti, ad accompagnarli giorno dopo giorno, romanzi e trattati classici che faranno da controcanto temporale. La prima uscita, domani, sarà gratuita.

Ma analizziamo la notizia nelle sue molte facce. Primi, i dettagli tecnici: i lettori potranno leggere, consultare e scaricare (sul proprio e-reader) i libri da www.bookrepublic.it. Mentre è stata Readmelibri.com a offrire in questi giorni un'anticipazione della collana, nella sua piattaforma con varie funzioni avanzate di ricerca. Bookrepublic è la prima piattaforma digitale che, a luglio 2010, scommettendo sull'editoria più interessata a esplorare le nuove possibilità di distribuzione offerte dal digitale, cioè i piccoli e medi editori, nel cartaceo penalizzati da distributori ed esercizi, ha messo in vendita in Italia libri in formato elettronico. Solo poi sarebbero arrivate quelle dei grandi gruppi editoriali. Convoglia 130

editori indipendenti per un totale, a oggi, di 15.000 titoli che spaziano in tutti i generi, dai ragazzi alla varia, dalla narrativa alla saggistica.

l'Unità, da parte sua, è stato il giornale che negli anni della direzione di Veltroni (1992-1996) ha inventato l'allegato: i primi film, libri, album venduti con un quotidiano sono andati in edicola con questa testata. Eccoci ora alla seconda «rivoluzione»: l'allegato digitale,

I lettori

I possessori di un e-reader o di un iPad in Italia sono 450mila

**www.bookrepublic.it
Da qui si possono acquistare i volumi al costo di 3 euro al dì**

appunto. Aggiunge Marco Ferrario, fondatore di Bookrepublic: *l'Unità* ha anche una presenza online particolarmente significativa. E questo ci consente di dare un segnale chiaro al mercato.

Ma ci sono altre cifre da analizzare. Primo, il bacino di potenziali utenti. Chi sono? I lettori che possiedono un e-reader, o che «leggono» via iPad. In tutto i possessori di questi *devices* in Italia sono 450.000, di cui, visto che nel numero sono compresi 350.000 pos-

essori di iPad, apparecchio multifunzione, i lettori digitali «certi» sono 100.000. Mentre negli Usa il mercato dei libri digitali viaggia ora su percentuali a due cifre, da noi il cambiamento è più lento: Ferrario spiega che si prevede che per Natale la percentuale di e-book sull'acquisto complessivo di libri arrivi all'uno virgola X per cento.

Certo è che il libro elettronico (e quindi anche questa serie), benché penalizzato sul piano dell'Iva e benché oggetto di nuovi maggiori appetiti, in termini di royalties, da parte degli agenti letterari, può essere messo in vendita a prezzi minori. Questo è uno dei motivi per cui la serie dell'*Unità* - la prima serie digitale di un quotidiano, ripetiamolo - nasce con una tempistica molto diversa da quella delle serie classiche di libri cartacei arrivate in edicola nell'ultimo decennio. Ovvero con questa cadenza quotidiana e con ogni uscita in coppia.

UNA SECONDA RIVOLUZIONE

Ma i motivi sono anche altri e hanno a che fare con la natura stessa di quanto avviene in Rete: «I tempi nel web sono strettissimi e la comunicazione non avrebbe retto la tradizionale cadenza settimanale», spiega Ferrario.

Quella che parte domani è, quindi, l'offerta per fabbricarsi un primo ampio scaffale digitale, nell'arco di un mese e a costi contenuti e sostenibili. Ovviamente, su misura per chi legge e ama il nostro giornale, su carta oppure online. E, dunque, con un mix di titoli che aiutano a esplorare i marosi del presente o che ci riportano a delle radici in un passato recente, di lettura fresca o col valore dei capolavori classici.

Gli editori coinvolti sono il Saggiatore, Isbn, Sironi, Codice, Nottetempo, Nutrimenti, Francesco Bevilacqua, Add, Guerini e associati, Dalai, La Meridiana, Francesco Brioschi, Alphaville, Iperborea, il Festival della Mente. Per gli autori si va da Zygmunt Bauman a Stéphane Hessel, da Franco Basaglia a don Colmegna, da Luciana Castellina a Daniel Cohn-Bendit, da Giorgio Napolitano e Gustavo Zagrebelski a Giuliano Pisapia... E poi Conrad, De Roberto, James, Roth, Swift, Dostoevskij, Tolstoj, Stendhal, Carroll, Hawthorne, Wilde, Kafka, Austen, Bulgakov, Fitzgerald, Stevenson, Dumas. Parola d'ordine? A modico prezzo, tre euro al dì, creiamo la nostra prima biblioteca per e-reader, facciamo la nostra prima, comune, abbuffata digitale di pamphlet, saggi, romanzi. ●

Nico e Maria forti come l'amianto

È il solito Ulderico Pesce: ossessionato dalle notizie poco notiziabili: rifiuti, anarchici rimasti insepolti, amianto... Ma lo diciamo con affetto, perché sappiamo con quanto passione e minuziosa pazienza questo artista lucano continua negli anni a portare avanti le sue battaglie. Spettacoli-denuncia che mettono in fila sì degli eventi di cronaca, ma che raccontano soprattutto delle storie. Come quelle di Nico, aspirante giornalista che gira *l'Italia* alla ricerca di informazioni sull'amianto, e di Maria, con una grande passione per il canto.

La loro storia d'amore (nello spettacolo *A come amianto* ancora fino a oggi al Teatro Ambra alla Garbatella di Roma, che di Ulderico Pesce nelle ultime settimane ha portato in scena anche altri lavori, da *Asso di monnezza* a *Fiato sul collo*) tocca il momento più alto nell'attimo in cui, chiusi in un tubo d'acciaio, si scoprono e si raccontano a vicenda: lui torna indietro negli anni, a quando il padre (operaio della Breda) arrivava a casa indossando quella tuta tutta luccicante e piena di amianto; lei ricorda a sua volta gli abiti da lavoro di suo padre, anche questi piena di amianto, e che la figlia lavava con tanto amore.

IL VELODROMO DELL'EUR

Ma lo spettacolo è fatto anche di tante altre storie, raccolte da Nico in giro per l'Italia: a Casalemonferrato, Montefalcone, Balangero, Biancavilla, Sesto San Giovanni, Milano, dove il siparista della Scala ha un cancro ai polmoni provocato proprio dal sipario costruito in amianto, e a Roma, dove il 24 luglio del 2008 l'amministrazione comunale fa esplodere il Velodromo (di proprietà della Eur spa) - che contiene 130 chili di materiale in cemento amianto e ben 4.535 chili di materiale contenente amianto - senza consultare la Asl. Così una polvere bianca si espande per la città, incosapevole di cosa sta respirando... E qui arriva l'Ulderico più battagliero, perché ancora una volta, a partire dai fatti narrati, ha preso il via la raccolta di firme (più di tremila) per chiedere al Tribunale di Roma di cercare i colpevoli e indagarli per «disastro colposo»: La buona notizia è che la richiesta è stata accolta e giovedì ci sarà la prima udienza. **FRANCESCA DE SANCTIS**